

15/07/2004

# VICEDIRIGENZA: IL GOVERNO APPROVA LA PROPOSTA UGL!

Un importante passo in avanti è stato fatto in ordine all'annosa questione della VICEDIRIGENZA nel Pubblico Impiego.

Nella 634<sup>a</sup> seduta dell'Assemblea del Senato del 13 luglio 2004, nel corso del dibattito sul Disegno di Legge n. 2978 : **"Conversione in legge del decreto-legge 28 maggio 2004, n. 136, recante disposizioni urgenti per garantire la funzionalità di taluni settori della pubblica amministrazione"** è stato presentato il seguente Ordine del Giorno:

***"Nell'atto di indirizzo del Governo all'ARAN per l'attuazione della vice dirigenza, di cui all'articolo 17 -bis del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, il Senato impegna il Governo a definire come separata l'apposita area della vice dirigenza".***

Avendo il Governo, presente nella persona del sottosegretario di Stato Learco Saporito, accolto favorevolmente il testo letto dal senatore Buongiorno (AN), l'ordine del giorno non è stato messo ai voti.

L'UGL esprime la sua completa soddisfazione per l'accoglimento della **proposta che**, come a suo tempo già annunciato nei nostri precedenti comunicati, **è stata elaborata nel corso dei lavori della speciale Commissione tecnica UGL- Alleanza Nazionale, presieduta dal senatore Luciano Magnalbò.**

Con l'approvazione della proposta UGL - AN che "svincola" la Vicedirigenza, dall'area contrattuale livellare, inizia un più agevole percorso per la realizzazione di un nuovo, efficiente e trasparente modello ordinamentale per tutto il Pubblico Impiego.

L'UGL preannuncia tutte le iniziative utili per il rispetto della determinazione parlamentare, confermando che il progetto per l'istituzione di un vero **"RUOLO"** della Vicedirigenza e per l'introduzione del concetto di **"QUADRI DIRETTIVI"** resta l'obiettivo finale della sua azione.

L'auspicio dell'UGL è che si giunga ad una rapida conclusione della verifica di Governo e, con la nomina del nuovo Ministro dell'Economia, possa al più presto riprendere il cammino verso un vero riordino della macchina organizzativa dello Stato.